

RACCOLTI PER STRADA

liberamente tratto dal libro di
Marco Bonari e Mauro Foglia

Progetto Artea Teatro Europa (Brescia)

Produzione Teatro Prova (Bergamo)

Con il patrocinio:

Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada - A.C.I. Bergamo

Provincia di Bergamo

Provincia di Brescia



Con
Francesca Poliani
Marco Menghini
Video
Alan e Paolo Poloni
Scenografia
Marco Rossi
Regia
Pietro Arrigoni

I media propongono con puntualità il resoconto degli incidenti sulle nostre strade, e ne hanno ben motivo, essendo l'Italia un Paese, per questo triste aspetto, da primato. Un Paese privo, peraltro, di una banca dati che consenta di ricordare le vittime ma anche di proteggere, con il potere dei numeri e dell'esperienza, nuovi potenziali protagonisti di sinistri stradali. Alla drammaticità degli eventi si oppone ormai l'abitudine: ma per chi li vive sulla propria pelle, quegli attimi eterni contengono dinamiche complesse, talora inspiegabili, le cui ricadute non si esauriscono mai.

Un'ora di spettacolo, una nuova produzione Il Teatro Prova (Bergamo), ARTEA (Brescia), e Ass. Il Cappellaio Matto porta in scena la drammaticità di un'urgenza cui sembra impossibile dar risposte: i morti sulle strade non accennano a diminuire e a sconvolgere è spesso la loro giovanissima età. Molti dei racconti teatralizzati provengono da «Raccolti per strada - Involontarie esperienze automobilistiche», curato da Mauro Foglia, agente della polizia locale di Bergamo e Marco Bonari, giornalista redattore al Giornale di Brescia ed edito da La Compagnia della Stampa Masetti Rodella Editori.

La forma del "racconto" dell'incidente da parte di chi lo ha subito non è stata snaturata. Se nel quotidiano a dar conto dell'inarrestabile stillicidio di vite umane sono le stanche parole della cronaca, sul palco si affida alle voci degli attori (Marco Menghini e Francesca Poliani) la narrazione, in una scenografia particolarissima, ideata da Marco Rossi e dominata da tre grandi pannelli che riproducono componenti di auto, alludendo all'idea del "crash" senza strilli, con un'efficacia lontana dall'aggressività e dalla violenza cui fa da sottofondo il poetico video firmato da Alan e Paolo Poloni, che proiettato per l'intera durata dello spettacolo propone particolari di volti, di ambienti naturali: un suggestivo elogio alla bellezza dell'esistere.

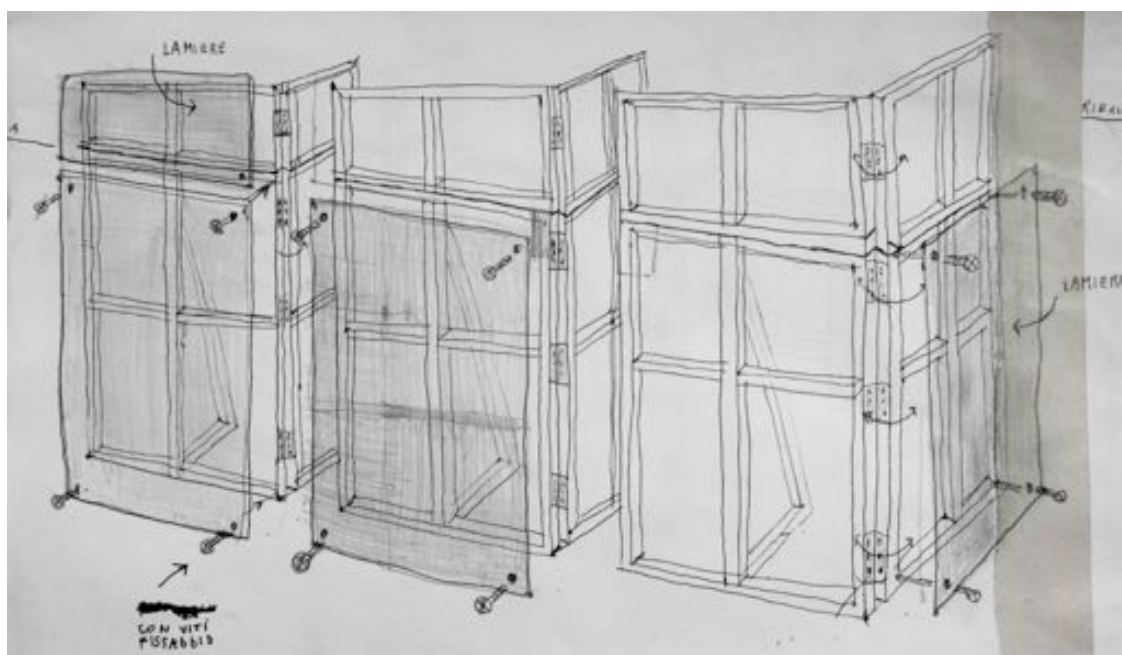
Completamente al di fuori della dimensione giornalistica, si denuncia tutta la vulnerabilità dell'essere umano e del viaggiatore: tutto - i messaggi contenuti nell'espressione verbale come gli oggetti - fa riferimento al concetto della maledetta "frazione di secondo" (cui si allude continuamente, a mo' quasi d'intercalare, durante la rappresentazione) destinata a cambiare tragicamente il corso della vita di chi vi si trova coinvolto. E non manca una lunga galleria di commosse citazioni di

personaggi celebri scomparsi in incidenti d'auto: uno per tutti, lo scrittore Albert Camus, nelle cui tasche fu ritrovato un biglietto di treno, inutilizzato, per la stessa destinazione che gli era stata fatale.

Ogni oggetto presente in scena va a comporre coerentemente un messaggio necessario ed essenziale, perfino le sedute degli attori che alludono ai cubi in cui vengono compattate le auto inviate alla rottamazione; ogni suggestione è scelta con cura, come per esempio le musiche, una selezione di artisti italiani come Samuele Bersani, Ivano Fossati, Piero Pelù, autori di straordinarie canzoni ispirate proprio al tema degli incidenti stradali, canzoni indimenticabili (cantate dagli stessi attori).

La gravità del tema emerge per se stessa, mentre il recitato e l'intero allestimento evitano, per una scelta profondamente motivata, il registro cruento, raggiungendo lo spettatore per la via dell'evidenza, attraverso le parole di una ragazza che guarda il proprio volto sfigurato dai vetri esplosi nell'urto o da chi teme di non potersi più districare da lamiere fumanti. Nulla vale più dell'esempio, se bisogna insegnare e non v'è alcuna necessità di sottolineare i dati spaventosi (ogni anno spariscono interi paesi, osservano i rappresentanti dell'Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada Onlus) cui i media dedicano molte energie. Piuttosto è tempo di prendere atto di una realtà di cui tutti siamo responsabili, tanto più come utenti della strada.

Insieme alla speranza di uno scenario nuovo e meno insanguinato, la parola di chi per strada ha visto cambiare completamente le condizioni del proprio esistere può esser un buon viatico, mentre il teatro si fa strumento di un'immediatezza intesa però a incidere in un progetto educativo che includa nei suoi valori il rispetto e l'attenzione per la Vita.



La sicurezza stradale deve essere sempre al primo posto nell'impegno di tutti.

Ho sempre creduto nella grande potenzialità insita nel teatro, nell'arte, nella fotografia e video, in quanto strumenti eccezionali di comunicazione e di aggregazione, ed è per questo motivo che ho deciso di promuovere questa iniziativa di prevenzione delle stragi sulle strade con la messa in scena del libro "Raccolti per strada – involontarie esperienze automobilistiche" di Mauro Foglia e Marco Bonari" con il preciso obiettivo di far conoscere ai giovani, agli studenti e adulti, quali possono essere le conseguenze di un uso non corretto del proprio comportamento alla guida di un motociclo o autoveicolo.

"I ragazzi devono capire presto cosa vuol dire guidare in sicurezza, perché è la prima conquista della propria indipendenza, ma devono anche sapere cosa comporta un uso scorretto del proprio mezzo. Questo progetto, vuole essere un'azione concreta di riflessione volutamente "forte" di chi ha vissuto il dramma-incidente e le conseguenze in ambito familiare, per porre un argine alle stragi del sabato sera".

Pietro Arrigoni

Si legge dal sito del Ministero della salute:

...gli incidenti stradali provocano ogni anno in Italia circa 7.000 decessi (2% del totale), circa 170.000 ricoveri ospedalieri e 600.000 prestazioni di pronto soccorso non seguite da ricovero; rappresentano inoltre la prima causa di morte tra i maschi sotto i 40 anni. Il gran numero di persone che subiscono lesioni, più o meno gravi, in seguito ad incidenti stradali costituiscono la prova che, anche in termini di costi sociali legati all'assistenza e alla riabilitazione, ci troviamo di fronte ad una "emergenza" non trascurabile. E' del tutto evidente quindi che le problematiche legate alla sicurezza stradale, pur nella molteplicità dei fattori implicati e degli organismi ed enti interessati ad azioni preventive e correttive, costituiscono certamente un aspetto primario della Sanità pubblica.

E' diventato prioritario, pertanto, individuare continuamente nuove strategie di prevenzione che consentano, a breve, medio e lungo termine, di porre un argine a questo allarmante fenomeno dei nostri tempi. Sono molti i lavori scientifici pubblicati in questi ultimi anni con l'intento di promuovere e intensificare gli studi nel settore della prevenzione degli incidenti stradali dal lato squisitamente medico; in particolare sono stati studiati approfonditamente i fattori che possono alterare lo stato fisico e psichico del conducente dei veicoli.

Alcuni autori ritengono che circa il 60% degli incidenti stradali dipenda da fattori umani (il 30% da fattori ambientali e solo il 10% da cause legate ai veicoli); migliorare quindi le conoscenze legate a tutti i fattori alteranti la guida,

contribuendo a diradare dubbi e false certezze, è senz'altro uno degli strumenti principali nel campo della prevenzione primaria degli incidenti stradali.

Sapere a cosa si va incontro se non c'è un corretto utilizzo del mezzo di locomozione sembra infatti essere il fattore determinante per prevenire incidenti stradali, soprattutto tra i più giovani.

Secondo i dati elaborati da Istat in collaborazione con l'AcI, infatti, oltre il 90% degli incidenti è causato dal comportamento errato del guidatore. Nell'ambito dei comportamenti scorretti dei conducenti il 15,1 % dei casi è rappresentato dalla guida distratta o dall'andamento indeciso, il 12,2 % si riferisce all'eccesso di velocità e l'11,4 % delle cause deriva dal mancato rispetto della distanza di sicurezza. Lo stato delle infrastrutture stradali pesa per il 4 per cento dei casi.

L'Italia, ogni anno, registra oltre 230.000 incidenti di cui oltre 7.000 mortali. Tra le Regioni, la Lombardia è quella che registra il numero più alto di incidenti mortali.

Presentazione del video a cura di Alan e Paolo Poloni

Le idee che hanno guidato la realizzazione dei video di Raccolti per strada sono state due.

La prima deriva direttamente dall'impostazione stilistica dello spettacolo: rinunciare a immagini troppo forti e crude privilegiando una dimensione più intima. Così, seguendo il registro di Raccolti per strada, i video non puntano a graffiare ma a depositarsi nell'animo, a sedimentarsi nella mente dello spettatore.

L'altra idea-guida deriva dalla morfologia dello spettacolo, uno spettacolo che potremmo definire polimorfo perché in esso la narrazione si sviluppa utilizzando diverse forme (la recitazione, il testo, la canzone): per non sovraccaricare lo spettacolo di un ulteriore strato narrativo abbiamo cercato di infondere alle immagini una cifra più evocativa ed emozionale, una sorta di fondale in movimento che si inserisca e si intersechi con la scenografia, elemento a sua volta capace di lanciare messaggi allo spettatore.

In questo modo Raccolti per strada finisce per avere due piani comunicativi, quello della parola (gli attori e il testo) e quello dei simboli (la scenografia e i filmati), ed è predisposto all'interazione con i diversi piani percettivi dello spettatore.

I fratelli Poloni, Alan (1973) e Paolo (1981), hanno all'attivo un road-movie (Vicini d'Inferno, 2007) sulle impossibili affinità tra un antenato minatore ed il poeta Arthur Rimbaud, un documentario sul paese d'origine (Paratico, 2008), e un corto su alcuni classici del cinema (Voilà le cinema!, 2009).